

... Tornando a riprendere l'esplorazione novecentesca, certi caratteri di unità appaiono evidenti. In parte sono attestazioni ancora di pittori di vena: vale a dire di pittori che non distillano troppo i loro concetti e non ripudiano la sensibilità coloristica e la spontaneità della fattura.

Lo rivela anzitutto Arturo Tosi, il più vistosamente rappresentato con una serie di paesaggi tra i suoi più ariosi, anche se sempre di quell'espressiva gravità che lo caratterizza: tutti con un senso sì vivo d'armonia ed una tale franchezza d'interpretazione, da confermarlo ancora sulla traccia di quella traduzione naturalistica lombarda, che sembra avere con lui diritto di vigilare sopra un campo alquanto ingombro da preconcetti intellettuali.

Ugo nebbia

Catalogo XV! Esposizione d'arte Venezia, 1928